

Valter Francescato
Direttore AIEL
francescato.aiel@cia.it

Olio vegetale: biocarburante agroforestale

Austria e Germania ci credono, John Deere presenta il nuovo trattore



Nikolaus Berlakovich Ministro dell'Ambiente austriaco

Rupert Schafer Consigliere del Ministero bavarese per l'alimentazione, l'agricoltura e le foreste



Si è tenuto il 26 Settembre 2012 presso la Camera dell'Agricoltura della Bassa Austria (LK-Niederösterreich, St. Pölten) il congresso annuale "Olio vegetale come biocarburante per l'agricoltura e le foreste", organizzato come di consueto dai colleghi dell'accademia AgrarPlus (www.agrarplus.at; <http://poel2012.agrarplus.at>). Un appuntamento importante e sentito dalla "comunità agricola" che si interessa di questo tema. Numerosi sono stati gli interventi della comunità scientifica e di personalità chiave della politica agricola di Austria e Germania (Baviera). Riportiamo qui in estrema sintesi alcuni dei passaggi più significativi e di interesse anche per l'Italia.

DALLA POLITICA UN CHIARO E CONCRETO SOSTEGNO ALL'OLIO VEGETALE COME BIOCABURANTE IN AGRICOLTURA

Davanti ai 250 partecipanti gli interlocutori politici hanno espresso idee chiare e proposte concrete. Il Ministro austriaco dell'Ambiente Nikolaus Berlakovich sostiene con convinzione l'autarchia energetica dell'Austria, da conseguire nei prossimi anni: «l'obiettivo per noi è di produrre il 100% dell'energia da fonti rinnovabili che provengono dal nostro territorio, riducendo progressivamente l'uso di gas e petrolio fossili. A scala globale la fame di energia è notevole e in continuo aumento, è chiaro quindi che dobbiamo puntare all'indipendenza attraverso le rinnovabili, l'efficienza e il risparmio energetico. Per questo le materie prime agricole

giocano un ruolo determinante e l'olio vegetale rappresenta un carburante innovativo per il settore agricolo su cui puntare con convinzione».

Secondo il Presidente della Camera dell'Agricoltura e delle Foreste della Bassa Austria - Hermann Schultes: «l'olio vegetale ci rende indipendenti dal gasolio e contemporaneamente ci da un prodotto proteico privo di manipolazione genetica per l'alimentazione zootecnica, contribuendo a una maggiore sicurezza della nostra produzione agricola». Stephan Pernkopf, Consigliere Regionale della Bassa Austria annuncia **un sostegno finanziario per gli agricoltori di 1.500 €** per coloro che intendono adattare il proprio trattore all'uso dell'olio o desiderano acquistarne uno nuovo già adattato, la dote finanziaria della misura punta a introdurre 100 nuovi trattori a olio vegetale a scala regionale.

LA BAVIERA PROPONE UNA NUOVA CONTABILIZZAZIONE DEI GAS SERRA PER IL CO-PRODOTTO OLIO VEGETALE

Un intervento particolarmente incisivo è stato quello di Rupert Schäfer - consigliere del Ministero bavarese per l'alimentazione, l'agricoltura e le foreste, di cui riportiamo alcuni passaggi significativi: «l'IEA stima che nel 2035 il consumo giornaliero di petrolio salirà a 112 milioni di barili, contro gli attuali 88. 24 milioni di barili sono prodotti da fonti non convenzionali, tra cui anche le biomasse. Pertanto è fondamentale nel futuro attuare delle politiche che consentano all'agricoltura e alle attività foresta-



li di coprire sempre di più i propri fabbisogni di carburanti con risorse locali proprie. Del resto l'abbiamo fatto per secoli e oggi possiamo rifarlo con una rinnovata efficienza grazie agli sforzi di ricerca e sviluppo che negli ultimi anni hanno dimostrato la fattibilità tecnica di impiegare l'olio vegetale nelle macchine agricole e forestali. Per sviluppare la produzione di biocarburanti dalle biomasse proponiamo un nuovo e più corretto metodo di contabilizzazione della riduzione dei gas serra per l'olio vegetale. Il prodotto principale di un campo di colza è l'alimento proteico destinato al Feed e al Food, 2/3 della produzione è orientata a questo, mentre solo 1/3 diventa olio vegetale, che va considerato quindi un co-prodotto. Non è corretto quindi a nostro parere contabilizzare i gas serra sulla parte di biocarburante e la compensazione dell'alimento proteico con il potere calorifico. Nessuno ha idea di coltivare l'alimento proteico con l'obiettivo di bruciarlo. Perciò il calcolo

dei gas serra deve gravare solo sulla parte destinata a biocarburante, ovvero 1/3 della produzione, mentre il resto è produzione agricola orientata all'alimentazione animale e umana. In questo senso la produzione di biocarburanti riduce anche l'import di prodotti proteici dai paesi in via di sviluppo, sgravandoli dal produrre lì gli alimenti zootecnici che ci servono qui. Quando la produzione del biocarburante si fa seguendo un ciclo di valorizzazione chiuso a scala locale, in cui l'agricoltore si auto-produce ciò di cui ha bisogno attraverso le buone pratiche agricole, riteniamo che la certificazione non sia necessaria. Il sostegno finanziario e fiscale per l'olio vegetale non dovrebbe essere inferiore a quello che è già previsto per il gasolio agricolo, e chi decide di acquistare o modificare una macchina agricola o forestale all'uso dell'olio vegetale dovrebbe beneficiare di opportuni incentivi. Inoltre è necessaria una armonizzazione della tassazione dei biocarburanti a scala europea».

JOHN DEERE PRESENTA IL NUOVO TRATTORE A OLIO VEGETALE

Christian Düsseldorf (JD) ha presentato il nuovo trattore a olio vegetale a unico serbatoio che è stato messo a punto nell'ambito di un progetto di ricerca e sviluppo del 7° Programma Quadro dell'UE (www.2ndvegoil.eu).

A luglio 2012 è stato avviato il progetto di follow-up con l'obiettivo di attivare la produzione in serie del trattore a olio (prog. *PraxTrac*). Uno dei feedback più importanti del progetto di messa a punto del trattore è l'influenza negativa dei contenuti di Ca+Mg+P, Na e K dell'olio vegetale su pistone e candelette.

L'orientamento futuro è quindi quello di eliminare dal biocarburante totalmente o quasi questi composti, anche con l'ausilio di additivi, la nuova norma di qualità perciò terrà in considerazione queste criticità (DIN 51605). ●